

Giornale di Sicilia 8 Novembre 2006

Torino, 15 in carcere per usura

TORINO. Blitz antiusura della polizia di Torino e di Bardonecchia. Sono state eseguite 15 ordinanze di custodia cautelare. Compiute almeno venti perquisizioni: sequestrati 100 mila euro in contanti.

Parte del denaro era a casa di Rocco Lo Presti, già noto per essere stato coinvolto negli anni '90 in indagini su infiltrazioni mafiose nel comune di Bardonecchia. Fra gli arrestati figura anche il titolare di una nota pizzeria torinese. Per tutti, le accuse sono di associazione a delinquere finalizzata all'usura.

Torna in carcere, quindi, Rocco Lo Presti, mezzo secolo di malavita. in Valle Susa, e trascina con sé due nipoti, Luciano e Giuseppe Ursino, e 12 fra piccoli imprenditori e artigiani. Secondo l'accusa l'organizzazione avrebbe gestito un giro di prestiti dagli interessi super-usurari (del 120% l'anno). Il procuratore Marcello Maddalena, l'aggiunto Maurizio Laudi e il pm Antonio Malagnino confermano la metodicità dello «strangolamento»: «Lasciavano respirare le vittime il tanto che era sufficiente a spremere loro altro denaro». Lo Presti e i nipoti sono stati arrestati nella pizzeria Re Artù di Bardonecchia, gli altri 12 tirati giù dal letto a Torino. Nell'inchiesta ci sono altri 14 indagati per cui la Procura aveva chiesto l'arresto. Ma c'è pure dell'altro in coda a questa storia: c'è da un lato che nessuna vittima dell'usura aveva sporto denuncia.

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS